

Rimborsi INPS per i pensionati



Movimento Consumatori ha avviato alcune azioni collettive per la perequazione delle pensioni Inps e le iniziative di rimborso a favore di quanti ne hanno diritto.

Nel dicembre 2011, il Governo ha azzerato il meccanismo di adeguamento automatico delle pensioni superiori al triplo del minimo Inps (Manovra Salva Italia) e quindi coloro che sono andati in pensione prima del 31.12.2011 (per 2 scatti di perequazione automatica) e prima del 31.12.2012 (per 1 scatto di perequazione automatica) e hanno percepito un importo della pensione per il 2012 superiore a € 1.405,05 lordi (pari a circa € 1.088,00 netti) e per il 2013 superiore a € 1.443,00 lordi (pari a circa € 1.117,00 netti), possono ottenere il ricalcolo della pensione e il rimborso di quanto non percepito.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 70 del 30 aprile 2015 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 24, comma 25, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, riconoscendo il diritto dei pensionati a una prestazione previdenziale adeguata e rivalutata per conservare il potere di acquisto delle somme percepite.

Vi invitiamo pertanto a contattarci l'Associazione per avere maggiori informazioni contattando la sede di Milano allo 02.80583136 o scrivendo a milano@movimentoconsumatori.it

Processo Fonsai: oltre 1000 azionisti difesi da MC dovranno essere risarciti



Oggi il Tribunale di Torino ha condannato Salvatore Ligresti (6 anni e 1 mese), Jonella Ligresti (5 anni e 8 mesi), Fausto Marchionni (5 anni e tre mesi), Riccardo Ottaviani (2 anni e 6 mesi) per i reati di falso in bilancio e manipolazione dei mercati che hanno portato alla crisi compagnia poi incorporata in Unipol. **Il Tribunale ha condannato gli imputati e i responsabili civili al risarcimento dei danni** causati agli azionisti che si sono costituiti parti civili nel processo, rinviando in sede civile la quantificazione.

“Il Movimento Consumatori, afferma Paolo Fiorio, coordinatore dell’Osservatorio Credito e Risparmio, esprime soddisfazione per l’esito del processo che rappresenta un **riconoscimento importantissimo per tutti i piccoli azionisti** che hanno investito in azioni Fondiaria-Sai”.

Il Movimento Consumatori, assistito per tutta la durata del processo dall’avv. Corrado Pinna, rappresenta **oltre 1000 azionisti che dovranno essere risarciti dagli imputati**, da UnipolSai e da Reconta quali responsabili civili.

“Movimento Consumatori continuerà la propria battaglia, afferma il Segretario Generale dell’associazione, Alessandro Mostaccio. Invitiamo Unipol Sai a non sfuggire alle proprie responsabilità e a non aspettare i 3 gradi di giudizio e le cause civili per liquidare i danni subiti dagli azionisti; è ora che i danneggiati vengano risarciti in maniera rapida”.

L’associazione invita tutti gli azionisti che non si fossero

costituiti parte civile a rivolgersi alle proprie sedi territoriali o a scrivere a fonsai@movimentoconsumatori.it per interrompere la prescrizione e per richiedere il risarcimento di tutti i danni subiti.

Veneto Banca. Movimento Consumatori: si avvia una seria procedura di Conciliazione



Degli 87 mila azionisti di Veneto Banca che hanno subito l'azzeramento o quasi del valore delle azioni (da 40,75 euro a 10/50 centesimi) molti e da tutte le regioni d'Italia si sono rivolti a Movimento Consumatori. Dopo reclami, avvio di mediazioni e le prime azioni giudiziarie, la banca di Montebelluna non ha mai manifestato alcuna apertura al dialogo con MC che, nell'ultimo anno e mezzo, ha raccolto la documentazione sugli investimenti in azioni e sulle obbligazioni convertite in azioni riscontrando gravi e palesi violazioni della normativa MIFID che, in molti casi, hanno annullato i risparmi delle famiglie. "Ci chiediamo quale sia la strategia di Veneto Banca: se voglia continuare a resistere ad oltranza nelle cause intentate dagli azionisti – afferma Alessandro Mostaccio, segretario generale di Movimento Consumatori – oppure se voglia dare seguito ai propri proclami sulla costituzione di un tavolo di risoluzione stragiudiziale di questo enorme contenzioso". MC chiede alla banca di dare seguito all'annuncio dell'aprile scorso con il quale veniva

manifestata l'intenzione di avviare una procedura di conciliazione paritetica a favore degli azionisti danneggiati. L'associazione in attesa che la banca chiarisca definitivamente la sua posizione, invita gli azionisti a far valere i propri diritti contattando MC presso gli sportelli (i recapiti sono sul sito www.movimentoconsumatori.it) o tramite l'email sosbanche@movimentoconsumatori.it.

Nomina Calenda. Movimento Consumatori augura buon lavoro e chiede che sia recuperata centralità dei Consumatori



Nell'esprimere i suoi auguri di buon lavoro al neo ministro Carlo Calenda, Movimento Consumatori auspica di avere finalmente un ministro che interpreti il suo ruolo e la sua funzione a favore di tutto il mercato e non, come è stato negli ultimi governi, con lo sguardo proteso solo a chi produce beni o servizi.

“Dobbiamo risalire ai tempi di Bersani per ricordarci un ministro che orientò le politiche del ministero sui consumatori e non solo sul fronte imprese – **afferma Alessandro Mostaccio, segretario generale MC** – Da molti anni nessun ministro vede nelle politiche a favore dei consumatori un modo per agire direttamente sul mercato al pari delle

politiche a favore dell'industria. Per anni chi ha governato questo ministero si è dimenticato che un mercato di sola offerta, senza domanda non esiste. E visto che la domanda sono i cittadini/consumatori, che mai come nell'ultimo decennio hanno perso potere di acquisto, ci aspettiamo, sì la proposta di strategie industriali di medio/lungo periodo (in primis la banda ultralarga e l'informatizzazione imprese oltre che la messa in sicurezza del made in Italy agroalimentare), ma accompagnata da politiche immediate a favore del potere di acquisto dei cittadini e alcune scelte di sistema, come quelle di introdurre finalmente in Italia una vera class action, lottare contro la corruzione e la contraffazione e potenziare l'amministrazione della giustizia.

Movimento Consumatori chiede al ministro Calenda di tornare a valorizzare e dare centralità al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, rivedendo completamente la disciplina del Codice del Consumo rispetto al ruolo delle associazioni dei consumatori nei confronti del Ministero dello Sviluppo economico e del Paese intero.

Comunali 2016: vota solo se sai chi voti



Campagna politici trasparenti

www.saichivoti2016.it

“Sai Chi Voti” è il nome della campagna contro la corruzione realizzata da Riparte il futuro per le elezioni comunali 2016.

Una innovativa piattaforma digitale per i candidati: CV, status giudiziario, eventuali conflitti di interesse e un impegno anticorruzione saranno accessibili online da tutti i cittadini.

Partner dell’iniziativa “Vita”

Roma 3 maggio 2016 – Ad un mese dalle elezioni amministrative 2016, al via l’originale campagna Sai Chi Voti. In modo totalmente innovativo, la società civile si è mobilitata per chiedere quello che ancora la legge non prevede: la possibilità di conoscere veramente, attraverso una nuova piattaforma digitale, **i candidati** che aspirano ad amministrare i 1.370 comuni italiani chiamati alle urne. Sono molte le sigle che in questi giorni si stanno unendo ai promotori: Associazione Pubblici Cittadini, Transparency International Italia, ActionAid, Movimento consumatori, Diritto di sapere, Liberi cittadini, Carte in regola, Cittadinanzattiva, Cittadinireattivi, Openpolis, Movimento federalista europeo.

Partner dell’iniziativa: “Vita”

“La criminalità organizzata e la corruzione aggrediscono senza tregua le nostre città – spiega Federico Anghelè di Riparte il futuro – gli elettori hanno bisogno di strumenti per reagire. Dobbiamo sapere tutto dei nostri futuri amministratori: chi sono, cosa hanno fatto e cosa intendono fare per contrastare questi fenomeni sul proprio territorio.

Questo originale progetto digitale parte dal sito www.saichivoti.it, sul quale ogni candidato sindaco dei **30 comuni più popolosi al voto** potrà sottoscrivere la propria adesione dimostrando di rispettare **quattro fondamentali indici di trasparenza**. Per farlo deve pubblicare sul sito il **proprio cv**, rendere nota la propria **situazione giudiziaria**, dichiarare gli eventuali **conflitti di interesse** che lo riguardano e impegnarsi a introdurre, qualora eletto, il meccanismo delle

audizioni pubbliche per tutte le nomine apicali in enti, consorzi o società che spettano al comune, entro i primi **100 giorni di amministrazione** mediante una modifica del Regolamento comunale.

“Questo appello esprime un’istanza civile indiscutibile – dichiarano i promotori – e l’affermazione di un diritto di **partecipazione democratica effettiva**. I cittadini devono essere adeguatamente e previamente informati su coloro ai quali verranno affidati ruoli di vitale importanza per il benessere della società. Come diceva Tocqueville ‘la democrazia è il potere di un popolo informato’”.

“Inoltre – continua Anghelè – crediamo che un amministratore debba impegnarsi ad ascoltare i propri cittadini e debba nominare persone accessibili e competenti. Per questo chiediamo che venga introdotto il meccanismo democratico delle audizioni pubbliche: troppe volte abbiamo visto nominare ai vertici di società partecipate o aziende pubbliche **persone scelte non per il merito** ma sulla base di **logiche clientelari**.”

I 30 Comuni che verranno osservati sul sito Sai Chi Voti sono:

Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna, Trieste, Ravenna, Cagliari, Rimini, Salerno, Latina, Bolzano, Novara, Brindisi, Busto Arsizio, Grosseto, Varese, Casoria, Caserta, Cosenza, Castellammare di Stabia, Vittoria, Savona, Crotona, Benevento, Olbia, Gallarate, Pordenone, Battipaglia, Rho.

A ogni candidato di queste città corrisponderà un **profilo sul sito**, che i cittadini potranno consultare prima di recarsi alle urne, verificando se l’aspirante sindaco ha rispettato o meno gli indici di trasparenza.

I candidati al ruolo di consigliere e tutti i candidati a sindaco e consigliere degli altri comuni al voto, che non fanno parte della lista dei 30 sotto osservazione, potranno ugualmente **aderire in forma autonoma** pubblicando le informazioni richieste sui propri siti o sulle proprie pagine social.

Contatti:

Ufficio stampa Riparte il futuro

Edoardo Caprino – 3395933457 – e.caprino@bovindo.it

Giulia Fabbri – 3456156164 – g.fabbri@bovindo.it

L'emendamento Boccadutri è legge. Movimento Consumatori: colpo gobbo al Senato, anche il governo Renzi salva le banche

Ieri il Governo ha posto la fiducia al decreto Bcc e Gacs nel quale è stato inserito l'emendamento Boccadutri sull'anatocismo. Movimento Consumatori esprime tutto il suo disappunto per una norma, che di fatto resuscita l'anatocismo, introdotta in sordina nel decreto legge sulle Bcc sul quale è



stata posta la fiducia evitando il confronto con i consumatori, le imprese e addirittura i parlamentari. Un vero e proprio regalo alle banche che ha l'effetto di ristabilire l'anatocismo, vietato dal 1° gennaio 2014, modificandone semplicemente la periodicità della capitalizzazione degli interessi, da trimestrale, ad annuale: un chiaro passo indietro che le associazioni di consumatori avevano denunciato nel corso dell'audizione tenutasi presso la Commissione Finanze in Senato lo scorso 22 marzo quando avevano chiesto

l'immediata eliminazione o la radicale modifica dell'emendamento.

Nessun ripensamento. Anziché sollecitare l'approvazione della delibera attuativa, che nella sua bozza confermava il divieto di anatocismo si è pensato bene di modificare la norma recependo i desiderata del sistema bancario, con due evidenti forzature: l'inserimento dell'emendamento nella conversione in legge di un decreto di contenuto del tutto diverso (la riforma delle BCC) e la sua approvazione con la fiducia.

Movimento Consumatori chiede un immediato ripensamento della norma per eliminare l'applicazione degli interessi di mora sugli interessi scaduti e per consentire che la capitalizzazione degli stessi sul conto possa avvenire solo dopo che gli interessi siano maturati. "Non è ammissibile – **afferma Alessandro Mostaccio, segretario generale MC** – che a fronte di anni di dichiarazioni e di politiche a favore delle famiglie e delle imprese tutte le volte in cui il Governo debba scegliere tra gli interessi di queste e delle banche scelga sempre quelli di quest'ultime. Dal 1° gennaio 2014 ad oggi, consumatori ed imprese hanno pagato circa 4,5 miliardi di interessi anatocistici illegittimi che devono essere restituiti al più presto. Questa era la vera questione urgente sulla quale perdura da anni il silenzio delle autorità competenti. Chiediamo, e non è la prima volta, un rapido intervento della Banca d'Italia per ripristinare la legalità nei rapporti bancari".